

Nidi artificiali per gli animali

Un aiuto per la fauna dei diversi ambienti



BirdLife Svizzera

CH-6573 Magadino - Vicolo Forte Olimpo 3

Tel 091 795 12 80 - CP 80-69351-6

ticino@birdlife.ch - www.birdlife.ch

BirdLife&Ficedula
aiuto pratico per la biodiversità



Nidi artificiali per gli animali dei diversi ambienti

I nidi artificiali contribuiscono alla conservazione delle specie e rientrano quindi nei tre ambiti di intervento designati da BirdLife Svizzera per la protezione e la promozione della biodiversità:

- **Habitat**

Protezione della natura ovunque: nelle zone edificate e in quelle agricole, nei boschi, nelle regioni di montagna, nelle zone umide e lungo i corsi d'acqua.

- **Siti**

Protezione e promozione delle superfici sensibili per la biodiversità, quali le zone protette, le riserve forestali, i parchi nazionali e i biotopi di interesse nazionale.

- **Specie**

Misure specifiche per la promozione delle specie a complemento degli strumenti già citati. In gran parte si tratta di misure a favore degli ambienti oppure della posa e della manutenzione di nidi artificiali.

L'ideale sarebbe che in futuro i nidi artificiali non siano più necessari perché l'ambiente offre sufficienti strutture e nidi naturali.

Nei prossimi capitoli vi mostriamo i principali nidi artificiali per animali selvatici. Trovate ulteriori dettagli all'indirizzo **www.birdlife.ch/nidiartificiali**.

I nidi artificiali sono un buon metodo per aumentare rapidamente l'offerta di siti di nidificazione. Gli animali selvatici vi si lasciano sovente osservare bene, soprattutto in ambienti urbanizzati. Affinché siano utili, è però necessaria la presenza di un ambiente naturale adeguato.

Zone edificate

Pagina 4



Bosco

Pagina 18



Zone agricole

Pagina 24



Zone umide e corsi d'acqua

Pagina 30



BirdLife&Ficedula
aiuto pratico per la biodiversità



Zone edificate

Le città e i villaggi possono ospitare una grande varietà biologica se vengono create le condizioni ideali. I terreni non edificati non devono essere impermeabilizzati, la vegetazione deve essere costituita da alberi e arbusti indigeni, il terreno deve essere per quanto possibile magro e destinato alla coltura di miscele di fiori indigeni, i fiori da campo devono essere lasciati fiorire e non essere tagliati troppo spesso né raso al suolo, i depositi di ghiaia e sabbia devono rimanere nudi e l'uso di pesticidi va evitato.

Zone edificate

Negli ambienti urbani, gli aiuti alla nidificazione sono particolarmente preziosi per uccelli, pipistrelli e insetti. Sovente, mancano i vecchi alberi con cavità naturali. Le nuove costruzioni non presentano nicchie adeguate per la nidificazione degli uccelli, mentre negli spazi esterni scarseggiano legname e steli per gli insetti. Densificazione degli insediamenti non significa che la natura debba scomparire dagli abitati, anzi: elementi naturali quali siepi di arbusti indigeni, alberi o facciate ricoperte da vegetazione fanno sì che anche le persone si sentano meno oppresse dalla cementificazione.

Scoprire la natura in città

Anche su piccoli spazi è possibile fare molto per la natura. Lasciando delle superfici naturali nelle aree urbane si offre la possibilità di fare nuove scoperte arricchenti, soprattutto per i bambini.

Stare a guardare un bombo che si posa sui fiori, scoprire una coccinella su di un ramo, seguire con gli occhi i rondoni che sfrecciano in cielo o la covata delle cince in un nido artificiale finché i piccoli spiccano il volo, sono esperienze che si imprimono per sempre nella

memoria. Una pianificazione e una gestione adeguata degli spazi verdi naturali garantiscono la possibilità di vivere esperienze nella natura e momenti di svago anche nelle zone abitate.

Giardini, edifici, balconi, cortili, sedimi industriali

La posa di nidi artificiali deve sempre andare di pari passo con la tutela dello spazio vitale naturale. Se non vengono rimossi, d'inverno gli steli secchi svolgono esattamente la stessa funzione di un nido artificiale per insetti. Cataste di rami e fogliame e mucchi di legname si prestano perfettamente per ospitare i ricci. Dove invece, almeno per il momento, mancano elementi di questo tipo, i nidi artificiali possono rivelarsi particolarmente utili. Non è assolutamente necessario avere un giardino: nei centri abitati i nidi possono benissimo essere sistemati sul balcone. Particolarmente idonei sono anche i cortili delle scuole o di altri edifici pubblici, oppure i sedimi industriali.

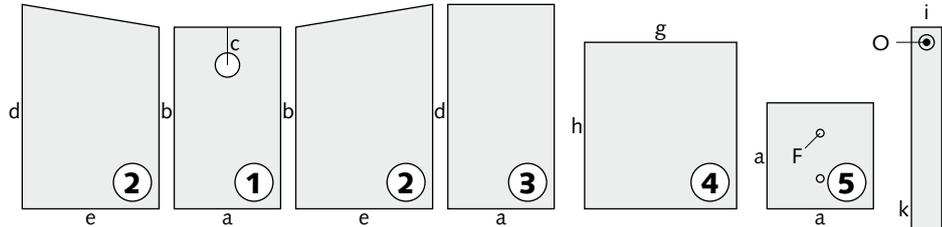


Cassette nido fai da te per uccelli che nidificano in cavità



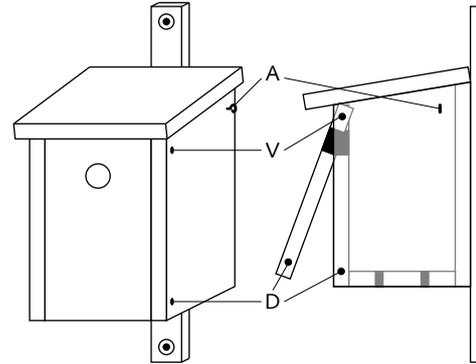
Il nido artificiale classico da sistemare nelle zone abitate, nei boschi e nelle zone agricole è costituito da una cassetta di legno di dimensioni variabili ed è adatto per una ventina di specie di uccelli. Può essere facilmente realizzato seguendo le illustrazioni qui di fianco. A dipendenza del diametro del foro di involo si possono favorire specie diverse.

Le seguenti specie utilizzano volentieri le cassette nido in ambiente urbano:



Per le misure, vedere la tabella nella pagina accanto
Spessore del legno: 2 cm

- V: vite o chiodo come asse di rotazione
- D: dispositivo d'arresto (chiodo o barra di metallo)
- O: occhielli in metallo
- F: fori di scolo



Cinciallegra

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	6-12
Giorni di cova	13-14
Giorni giovani al nido	18
Nido: muschio, ramoscelli	
Foro d'involto cm	3.0-3.2



Cinciarella

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	6-15
Giorni di cova	13-15
Giorni giovani al nido	19-20
Nido: muschio, ramoscelli	
Foro d'involto cm	2.8



Tutte le misure in cm

		Cinciarella, Cincia bigia, Cincia mora, Cincia dal ciuffo	Cinciallegra, Balia dal collare, Torcicollo, Picchio muratore	Codirosso comune	Storno, Civetta nana	Upupa, Asaiolo	Civetta capogrosso, Colombella, Taccola	Allocco
1 Parete anteriore	a	14	14	14	16	18	18	25
	b	24	24	24	30	35	35	44
	c	5	5	5	5.5	6	6	9
Foro d'involto	Ø	2.8	3.2-3.4	3x4.5	4.5-5	6.5-7	8.5	12
2 Parete laterale	b	24	24	24	30	35	35	44
	d	27	27	27	34	40	40	50
	e	18	18	18	20	22	22	29
3 Parete posteriore	a	14	14	14	16	18	18	25
	d	27	27	27	34	40	40	50
4 Fondo	g	20	20	20	22	24	24	31
	h	22	22	22	26	30	30	40
5 Tetto	a	14	14	14	16	18	18	25
6 Listello d'appoggio	i	4	4	4	4.5	5	5	6
	k	47	47	47	58	66	66	80

La tabella indica le dimensioni, in centimetri, delle singole parti per le varie specie. Si raccomanda di utilizzare assi grezze di Abete rosso, Abete bianco, Larice o Pino silvestre di 2 cm di spessore.

Le cassette in legno cemento

sono anch'esse adatte. Qui di fianco un modello speciale per il Codirosso comune.



Picchio muratore

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	5-8
Giorni di cova	15-18
Giorni giovani al nido	24
Nido: corteccia	
Foro d'involto cm	3.2



Codirosso comune

Inizio nidificazione	Maggio
Nidiate per anno	1(2)
Uova per nidiate	5-7
Giorni di cova	12-14
Giorni giovani al nido	13-17
Nido: muschio, steli di erba	
Foro d'involto ovale cm	3.0-5.0



Storno

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	4-6
Giorni di cova	12-13
Giorni giovani al nido	20
Nido: steli di erba	
Foro d'involto cm	4.5-5.0

Altri tipi di nidi artificiali per gli uccelli delle zone edificate



La **Taccola** vive spesso in piccole colonie e nidifica principalmente in nicchie di edifici, per esempio nei campanili delle chiese, vecchi muri, talvolta nelle fessure delle rocce e nelle cavità che il Picchio nero scava nei tronchi. Per questa specie sono adatte sia le cassette di legno (pag. 7) sia quelle in legno cemento (immagine sotto), che possono essere posizionate sugli edifici, appese agli alberi o sui pali dell'alta tensione.

Dall'esterno si vede unicamente una piccola apertura, mentre il nido artificiale viene sistemato all'interno dell'edificio.



Taccola

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	3-6
Giorni di cova	17-18
Giorni giovani al nido	30-35
Nido: rami	
Foro d'involto cm	8.5



Il **Falco pellegrino** ha esigenze ancora più particolari. Apprezza soprattutto i nidi sistemati su edifici isolati e molto alti, quali ciminiere o grattacieli. L'ampia cassetta di 70 x 70 cm potrà essere fissata all'esterno oppure all'interno se vi è una grande apertura. Una sporgenza al di sotto del nido consente al Falco pellegrino di posarsi per spiurare le prede prima di darle in pasto ai piccoli.

www.birdlife.ch/falco-pellegrino



Falco pellegrino

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	3-4
Giorni di cova	29-32
Giorni giovani al nido	35-42
Nido: conca nel materiale esistente	

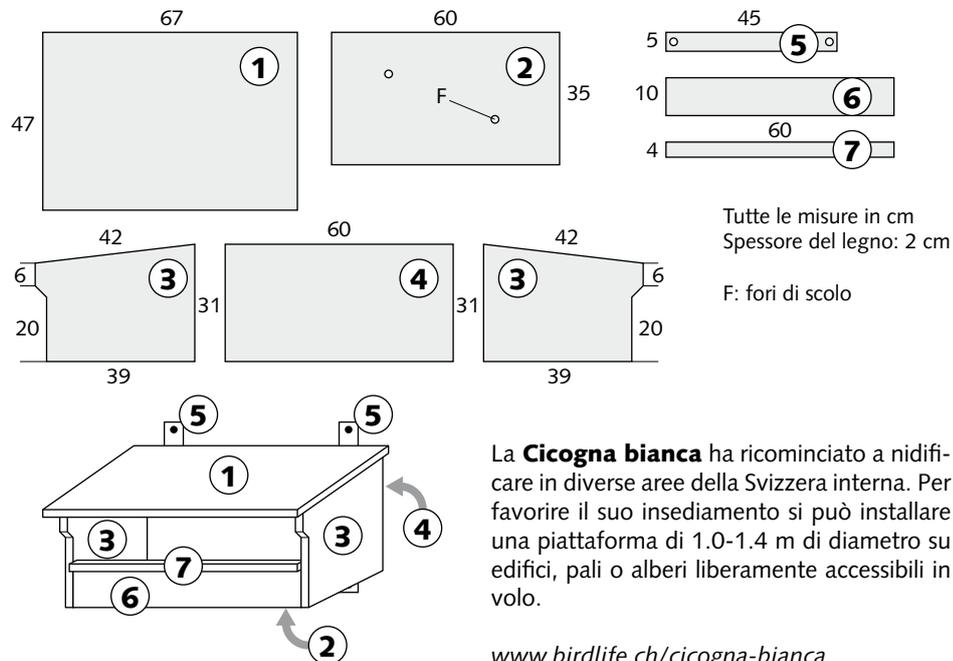


Il **Gheppio** può essere aiutato tanto in ambiente urbano quanto nelle zone agricole. In natura il Gheppio nidifica nelle nicchie e in vecchi nidi di Cornacchia. Apprezza però anche i nidi artificiali sistemati su campanili, granai, silos, pali o alberi isolati.

Per questa specie è importante che il nido sia liberamente accessibile in volo e che sia per quanto possibile al riparo dalla Faina.

www.birdlife.ch/gheppio

Cassetta nido per Gheppio



La **Cicogna bianca** ha ricominciato a nidificare in diverse aree della Svizzera interna. Per favorire il suo insediamento si può installare una piattaforma di 1.0-1.4 m di diametro su edifici, pali o alberi liberamente accessibili in volo.

www.birdlife.ch/cicogna-bianca



Gheppio

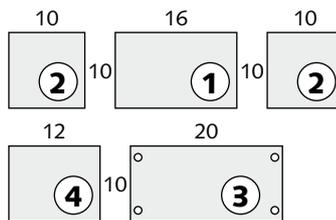
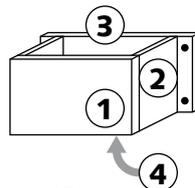
Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	4-6
Giorni di cova	27-31
Giorni giovani al nido	27-30
Nido: conca nel materiale esistente	



Cicogna bianca

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	3-6
Giorni di cova	33-34
Giorni giovani al nido	58-64
Nido: grande, fatto di rami	

Cassette nido per semi-cavernicoli e mattoni di nidificazione



Tutte le misure in cm
Spessore del legno: 2 cm

Le **specie semi-cavernicole** come il Codiroso spazzacamino, la Ballerina bianca e il Pigliamosche costruiscono il nido nelle nicchie sui muri degli edifici, travi, pendii a strapiombo e rocce, oppure negli interstizi che si creano quando la corteccia si stacca dal tronco. Apprezzano però anche i nidi per rondini sistemati nel sottotetto (pag. 12) e le cassette triangolari come quella nella foto in alto.

I **mattoni di nidificazione** svolgono un ruolo simile alle cassette nido. Oltre che per gli uccelli, ne esistono anche per i pipistrelli. Si trovano in commercio e possono essere integrati nell'edificio al momento della costruzione. Spesso le dimensioni corrispondono a quelle dei normali mattoni e pertanto il loro utilizzo non presenta problemi.



Codiroso spazzacamino

Inizio nidificazione Aprile
Nidiate per anno 1-2
Uova per nidiate 5-6
Giorni di cova 13
Giorni giovani al nido 16-17
Nido: muschio, rametti
Grande foro d'involo



Ballerina bianca

Inizio nidificazione Aprile
Nidiate per anno 2-3
Uova per nidiate 5-6
Giorni di cova 12-14
Giorni giovani al nido 13-16
Nido: erbe, piante secche
Grande foro d'involo



Pigliamosche

Inizio nidificazione Maggio
Nidiate per anno 1-2
Uova per nidiate 4-5
Giorni di cova 12-14
Giorni giovani al nido 11-15
Nido: ramoscelli
Grande foro d'involo

Cassette nido per passeri



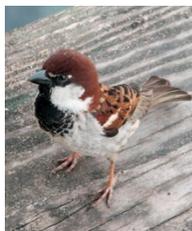
Passere europee

I **passeri** sono meno frequenti di quanto si pensi. In talune zone gli effettivi di Passera d'Italia si sono ridotti di circa un quarto nel corso degli ultimi 20 anni. In Ticino è in grande declino anche la Passera mattugia, che vive nelle zone agricole e ai margini dei villaggi. I nidi artificiali sono necessari nelle zone in cui la forte presenza di edifici nuovi non offre sufficienti cavità o nicchie. I passeri nidificano volentieri nelle cassette nido appositamente concepite per loro.



Passera mattugia

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	2-3
Uova per nidiate	4-6
Giorni di cova	11-13
Giorni giovani al nido	13-15
Nido: erba, paglia	
Foro d'involo cm	3.0-3.2



Passera d'Italia

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	2-4
Uova per nidiate	2-3
Giorni di cova	12-14
Giorni giovani al nido	13-17
Nido: erba, paglia, piume	
Foro d'involo cm	3.0-3.2

Nidi per rondini e balestrucci



La **Rondine** costruisce il suo nido, a forma di coppa aperta verso l'alto, principalmente nelle stalle e nelle scuderie, ma anche nei centri storici e lungo le sponde dei laghi. Utilizza materiale che trova nelle pozze di fango nei dintorni della colonia. È importante che abbia libero accesso al nido durante tutto il periodo di nidificazione, compreso tra aprile e agosto. Sovente la Rondine apprezza i nidi artificiali, che possono essere utilizzati anche dalle specie semi-cavernicole come il Codirosso comune e il Pigliamosche.



Nidi artificiali e naturali di Balestruccio



Tavolette per la raccolta delle deiezioni



Il **Balestruccio** costruisce il suo nido, una struttura di fango quasi completamente chiusa e accessibile attraverso un piccolo foro in alto, sotto il tetto degli edifici. Vista l'attuale scarsità di strade sterrate e di terra libera dove poter reperire il materiale da costruzione, la Rondine e il Balestruccio possono essere anche aiutati favorendo la presenza di pozze di fango e installando nidi artificiali. Parallelamente, è fondamentale proteggere le colonie esistenti sensibilizzando inquilini e proprietari di abitazioni, ma anche installando tavolette per la raccolta delle deiezioni per migliorare la convivenza.

In molte località svizzere, le associazioni di protezione della natura e dell'avifauna hanno sistemato nidi artificiali per i balestrucci. Questo tipo di intervento è utile nelle zone in cui gli edifici esistenti non offrono adeguate opportunità di nidificazione e vi è una scarsità di materiale naturale per la costruzione dei nidi.

Rondine

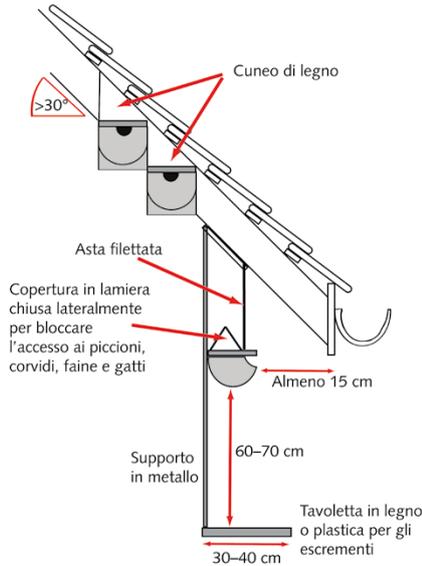
Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	2-3
Uova per nidiata	4-6
Giorni di cova	15
Giorni giovani al nido	20-24
Nido aperto di sopra	

www.birdlife.ch/rondine
www.birdlife.ch/balestruccio



Nidi di Balestruccio contro la facciata di una casa con il tetto piatto

Per il **Balestruccio** l'edificio su cui sistemare i nidi non deve distare più di 500 m da un'adeguata fonte di nutrimento oppure dalla colonia esistente più vicina. I nidi devono inoltre essere al riparo dalla pioggia e dalle correnti d'aria. Durante il montaggio occorre prestare attenzione a non danneggiare la facciata. Dal momento che può volerci diverso tempo prima che un nido venga occupato, non bisogna lasciarsi scoraggiare!



Balestruccio

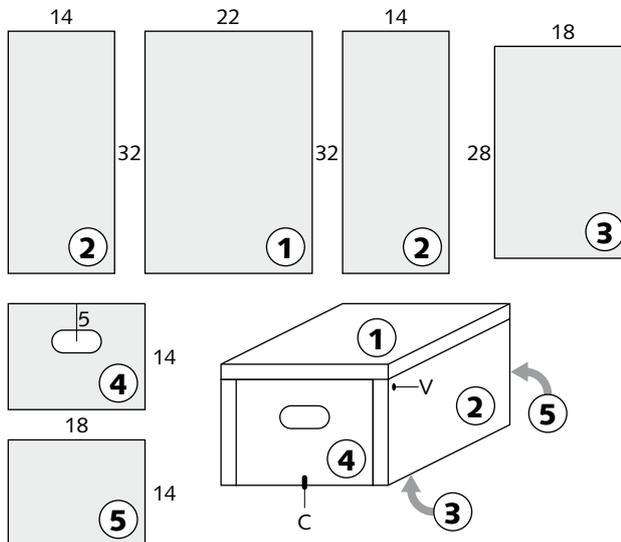
Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-3
Uova per nidiate	2-6
Giorni di cova	17-20
Giorni giovani al nido	24-26
Nido chiuso con foro d'involo	



Cassette nido per rondoni

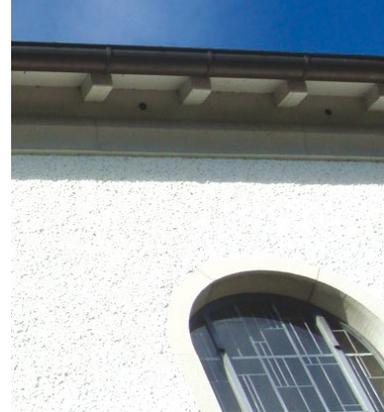
In Svizzera sono presenti tre specie di rondoni, che nidificano principalmente nei sottotetti e nelle fenditure di alti edifici e campanili. Si tratta del **Rondone maggiore**, che sporadicamente nidifica anche sulle rocce, del **Rondone comune** e del **Rondone pallido**. Se le prime due specie sono relativamente diffuse nel nostro Paese, il Rondone pallido si trova unicamente in un sito in Ticino, nella Chiesa di Sant'Antonio a Locarno.

Questi uccelli si trovano sempre più in difficoltà, poiché le riattazioni degli edifici hanno determinato una graduale chiusura degli accessi ai sottotetti. È quindi importante mantenere delle aperture (foto in alto a destra) e provvedere a nuove possibilità di nidificazione con la sistemazione di nidi artificiali. L'accesso in volo deve essere mantenuto libero; eventuali alberi e altri edifici devono distare almeno 10 m.



Tutte le misure in cm
Spessore del legno: 2 cm
Foro d'involto: 6.5x3 cm

V: vite o chiodo come asse di rotazione
C: chiavistello



www.birdlife.ch/rondoni



Rondone maggiore

Inizio nidificazione	Maggio
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	2-3
Giorni di cova	18-22
Giorni giovani al nido	54-66
Nido: materiale raccolto in volo	incollato con la saliva



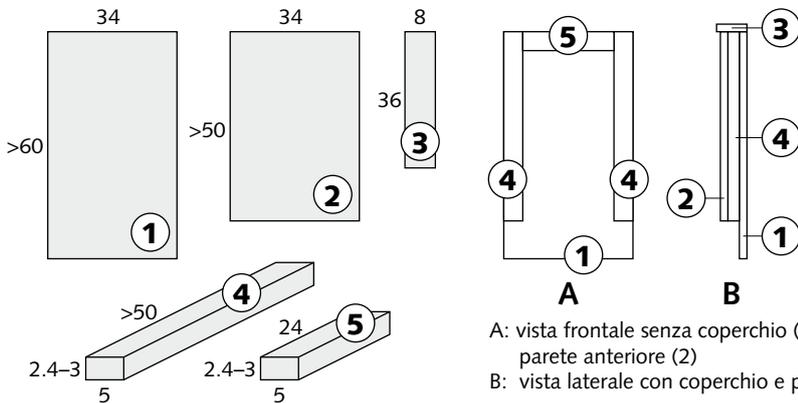
Rondone comune

Inizio nidificazione	Maggio
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	2-3
Giorni di cova	20
Giorni giovani al nido	36-48
Nido: materiale raccolto in volo	incollato con la saliva

Cassette nido per pipistrelli

In Svizzera ci sono 30 specie di pipistrelli, che hanno bisogno di riparo per riprodursi, per riposare di giorno e per trascorrere il periodo invernale. I pipistrelli si rifugiano nei sottotetti, nei solai, nelle cavità degli alberi, sotto le tegole e nelle grotte. Visto che spesso i ripari vengono utilizzati a lungo nel tempo, è assolutamente importante mantenerli quando si riattano gli edifici.

Molte specie di pipistrello si sistemano nelle cavità o nelle fessure che si formano sugli alberi e sugli edifici. Apprezzano molto anche le cassette nido concepite per loro, che possono essere sistemate sulle facciate, sotto i ponti, sugli alberi ai margini del bosco o lungo le rive, nelle radure, nei viali o nei frutteti. Dovranno essere appese a un'altezza di 4-8 m e godere di un buon soleggiamento. La dimensione verticale così come la profondità della cassetta sono fattori importanti.



Tutte le misure in cm
Spessore del legno: 1.5-2 cm

I pipistrelli devono potersi rannicchiare abbastanza profondamente al loro interno, in modo tale che la schiena e il ventre siano a contatto con la parete circostante. Il Pipistrello nano e il Serotino comune, presentati qui sotto, sono due specie tipiche degli edifici.



Pipistrello nano

Si nasconde in crepe e fessure strette, spesso di pareti esterne degli edifici. Le colonie di riproduzione si formano a partire da aprile e i giovani nascono tra maggio e metà giugno.



Serotino comune

I rifugi estivi si trovano solitamente in fessure e solai degli edifici. I giovani nascono in giugno e sono indipendenti dopo sei settimane. I rifugi invernali si trovano vicino a quelli estivi.

Maggiori informazioni:
Centro chiroterteri Ticino
www.pipistrelliticino.ch

Rifugi per ricci

I giardini e i parchi sono un habitat importante per i ricci. Per aiutare questi animali, sempre più rari nelle aree urbane, si deve anzitutto cercare di ridurre i pericoli che li minacciano: traffico, decespugliatori, palizzate, veleni, buchi verticali e gradini elevati. Inoltre, l'ambiente dovrebbe essere il più naturale possibile.

Per allevare i piccoli e per trascorrere l'inverno i ricci hanno bisogno di siepi, mucchi di rami e foglie e cataste di legname. Può essere utile sistemare dei rifugi artificiali a loro idonei che vengono utilizzati volentieri. L'interno di queste cassette dovrà misurare 30x30x30 cm e l'apertura dovrà avere un diametro di 10 cm. È importante proteggere il rifugio dall'umidità proveniente dall'alto e dal suolo. Per ricoprire il fondo è particolarmente indicata la paglia.



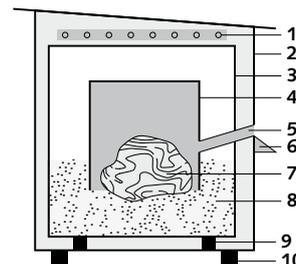
Riccio

La grande tana, in cavità o sotto mucchi di rami, è rivestita con erba secca, foglie e muschio. I giovani nascono a tarda primavera e diventano indipendenti all'inizio dell'autunno.



Insetti: nidi per bombi

I bombi contribuiscono all'impollinazione di tantissime piante. Fanno il nido nelle cavità e nei buchi che trovano nel terreno. Anche per loro sono state ideate delle speciali cassette.



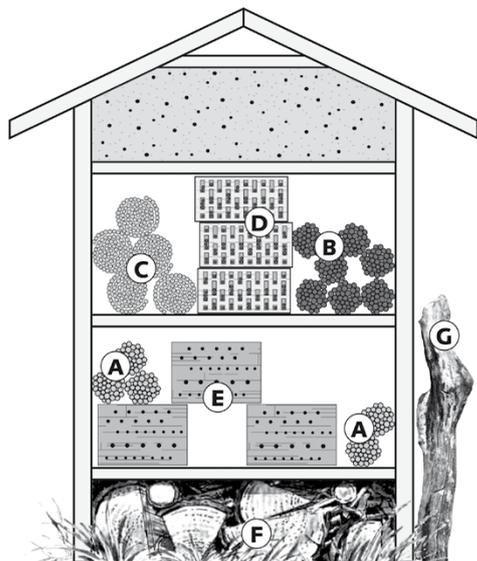
1: fori per l'aerazione ricoperti di garza, 2: parete esterna (legno, ca. 40x40x40 cm), 3: parete interna (cartone, ca. 35x35x35 cm), 4: tetto (cartone, ca. 20x20x20 cm), 5: passerella, 6: piattaforma per l'atterraggio, 7: imbottitura di lana, 8: lettiera, 9: spessori (legno, 2.5x2.5 cm), 10: piedi



Bombus lapidarius

Vive su terreno aperto di prati, giardini, parchi e argini. Vola da aprile a settembre. Fa il nido sulla superficie del terreno e in cavità. Visita molte specie di piante.

e per api selvatiche



In Svizzera vivono circa 600 specie di **api selvatiche**, di cui circa la metà negli abitati. Per sopravvivere, le api hanno bisogno di ambienti adeguati dove costruire il nido – piccole cavità, steli cavi, legname marcio, pendii ripidi o terreno aperto – e di una ricca varietà di fiori. Gli **hotel per api selvatiche** riuniscono spesso in un'unica struttura alcuni di questi elementi: steli cavi (A) o con l'interno molle (B), cannette e canne di bambù (C), mattoncini cavi (D), legno perforato (E), legno marcio (F) e piante morte (G).

È utile offrire dei nidi per bombi e api selvatiche se nelle vicinanze vi sono superfici naturali con fiori indigeni, dove gli insetti possono trovare sufficiente polline e nettare. Una fioritura continua da marzo a settembre sarebbe ottimale.



Osmia rufa

Vive ai bordi di boschi, radure, anche in ambiente urbano. Volata da aprile a giugno. È adattabile per la scelta del sito di nidificazione: sceglie varie cavità, anche pareti di terra o argilla.



Chelostoma

Si trova lungo i margini boschivi, radure, frutteti e ambiente urbano. Nidifica in cavità del legno e cannette. Chiude il nido con malta e piccole pietre rendendo l'apertura dura.





Bosco

Rispetto alle zone edificate e a quelle agricole, spesso oggetto di uno sfruttamento intensivo, si ha l'errata impressione che i boschi siano molto più vicini al loro stato naturale. Eppure sono ben poche le aree boschive che non sono utilizzate dall'uomo.

Lo sfruttamento del legname dovrebbe avvenire in modo tale che nei boschi venga lasciata una quantità maggiore di alberi vecchi e cavi e legname morto. I nidi artificiali possono compensare parzialmente la scarsità di adeguati siti di nidificazione naturali.

Bosco

Nel nostro Paese così intensamente sfruttato, il bosco è ancora vicino allo stato naturale solo in alcune aree. Alcuni stadi dello sviluppo naturale del bosco sono scomparsi. Mancano infatti le fasi più precoci e soprattutto quelle più vecchie, poiché la maggior parte degli alberi è abbattuta quando ha vissuto appena un terzo della sua vita naturale.

Nella selezione delle piante viene solitamente deciso di eliminare gli alberi che presentano una crescita anomala o parti marce, per favorire quelli più alti e dritti che producono legno di maggior valore. Tuttavia, oggi giorno è aumentata la sensibilità verso questo tema e molti proprietari di boschi e selvicoltori fanno attenzione a non abbattere gli alberi più interessanti per la biodiversità. Idealmente sono necessari almeno cinque alberi cavi per ogni ettaro di terreno.

Integrare stadi di bosco più avanzati nella selvicoltura

Il fatto che gli ultimi due terzi dello sviluppo naturale dei boschi vengano a mancare a causa dell'abbattimento precoce degli alberi si ripercuote sulla

fauna e sulla flora. È proprio invecchiando che gli alberi si ingrossano e sviluppano piccole e grandi cavità al loro interno. I rami rotti offrono rifugio a molti animali, mentre il legname morto costituisce lo spazio vitale di numerosi organismi specializzati.

Questi preziosi stadi dello sviluppo del bosco possono essere in buona parte integrati nella selvicoltura moderna se si lasciano al loro posto, in qualità di alberi-biotopo, anche gli alberi cavi, se nelle riserve forestali e nei boschetti gli alberi possono veramente diventare vecchi e se viene favorita la presenza di legno morto.

Alberi-biotopo e nidi artificiali

Oltre agli alberi-biotopo, ai raggruppamenti di vecchi alberi, al legname morto e all'istituzione di riserve forestali, la biodiversità dei boschi può essere favorita mediante la posa di nidi artificiali e l'adozione di provvedimenti specifici. Gli aiuti alla nidificazione devono concentrarsi sulle specie particolarmente minacciate.



Nidi artificiali per uccelli dei boschi comuni e rari



Nei boschi possono essere installati svariati tipi di nidi artificiali, costruiti sul modello delle cassette di legno (pag. 6-7). Nei boschi dove vi sono (ancora) troppo poche cavità naturali, vengono posate cassette per cince con apertura di dimensione variabile.

In certi tipi di bosco possono anche essere installate cassette per rapaci notturni quali la Civetta capogrosso e l'Allocco, che sono apprezzate anche dalla Colombella.



Cincia bigia

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1(2)
Uova per nidata	6-10
Giorni di cova	14
Giorni giovani al nido	18
Nido: muschio	
Foro d'involo cm	2.8



Cincia mora

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidata	6-10
Giorni di cova	14
Giorni giovani al nido	16-23
Nido: muschio, peli di animali	
Foro d'involo cm	2.8



Cincia dal ciuffo

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidata	5-8
Giorni di cova	14
Giorni giovani al nido	20-22
Nido: muschio, peli di animali	
Foro d'involo cm	2.8



Balia dal collare

Inizio nidificazione	Maggio
Nidiate per anno	1
Uova per nidata	4-7
Giorni di cova	13-15
Giorni giovani al nido	14-18
Nido: ramoscelli secchi	
Foro d'involo cm	3.2-3.5



Civetta capogrosso

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1
Uova per nidata	3-7
Giorni di cova	25-32
Giorni giovani al nido	28-36
Foro d'involo cm	8.0-8.5



Allocco

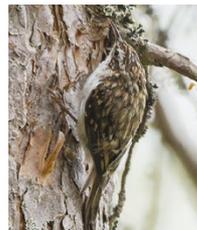
Inizio nidificazione	Febbraio
Nidiate per anno	1
Uova per nidata	3-6
Giorni di cova	28-30
Giorni giovani al nido	32-37
Foro d'involo cm	12.0



Colombella

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	2-4
Uova per nidata	2
Giorni di cova	16-18
Giorni giovani al nido	20-30
Nido: steli e ramoscelli	
Foro d'involo cm	8.5

Il **Rampichino alpestre** costruisce il nido all'interno del bosco, mentre il **Rampichino comune** predilige le zone vicino ai suoi margini oppure i gruppi di alberi situati sui terreni agricoli o negli abitati. Entrambe queste specie nidificano negli interstizi che si creano fra il tronco e la corteccia, oppure nelle nicchie che si formano nei vecchi alberi. Se i boschi di giovani alberi non offrono sufficienti possibilità di nidificazione, è utile intervenire con la posa di nidi artificiali. In commercio esistono cassette con apertura laterale e anche una speciale corteccia (foto a destra). Questi nidi possono anche essere costruiti sul modello delle cassette di legno



Rampichino alpestre

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	5-6
Giorni di cova	15
Giorni giovani al nido	15
Nido: ramoscelli rivestiti di muschio, corteccia	



Rampichino comune

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	5-6
Giorni di cova	15
Giorni giovani al nido	15
Nido: ramoscelli, steli, piume	



Gufo comune

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	3-6
Giorni di cova	27-28
Giorni giovani al nido	30
Nido: in vecchi nidi di cornacchie	



Il **Falco pescatore** non nidifica più in Svizzera da un centinaio di anni. Tuttavia in Germania e in Francia si assiste a un aumento dei nidificanti. Può quindi rivelarsi utile sistemare anche da noi piattaforme di nidificazione in ambienti adeguati: sulle cime di pini o altri alberi grandi e vecchi che si innalzano al di sopra di quelli circostanti, ma anche sui pali dell'alta tensione e piloni elettrici. I nidi vanno sempre situati nei pressi di bacini o di corsi d'acqua che sovrastano la volta della foresta.



Falco pescatore

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	2-3
Giorni di cova	37
Giorni giovani al nido	44-59
Nido: rami, conca rivestita di piante	

Nidi per mammiferi che vivono nei boschi

Oltre ai pipistrelli che utilizzano gli edifici delle zone abitate, ci sono numerose specie che occupano gli alberi. Si possono trovare nei tronchi cavi, nelle cavità che sono state costruite dai picchi, negli anfratti che si creano quando si spezzano i rami oppure negli interstizi che si formano quando la corteccia si stacca dal tronco. Anche per loro, le cassette presentate alla pag. 15 possono costituire una valida alternativa. Tutte le specie qui presentate possono utilizzare i nidi artificiali.



Orecchione comune

Vive nei boschi e parchi. Le colonie di riproduzione si trovano negli alberi e nelle soffitte. Trascorre l'inverno nelle grotte e in anfratti rocciosi. I giovani nascono in primavera.



Nottola di Leisler

Specie tipica del bosco, vive nelle cavità degli alberi. Compie delle lunghe migrazioni. Le femmine partoriscono i loro piccoli nel nord della Svizzera tra giugno e luglio.



Vespertilio di Daubenton

Vive nei boschi. Cerca cibo sopra l'acqua ed evita di volare sopra il terreno aperto. I rifugi estivi si trovano nelle cavità di alberi e sotto i ponti. In inverno occupa anche le grotte.



Vespertilio di Bechstein

Le colonie estive si formano nelle cavità degli alberi e nelle fessure del legno. I rifugi invernali si trovano anche nelle grotte. I giovani nascono tra inizio giugno e inizio luglio.



Vespertilio di Brandt

Specie legata ai boschi e all'acqua. In estate si trova nelle fessure degli edifici e nelle cavità degli alberi, mentre in inverno nelle grotte. I giovani nascono a giugno.



I Gliridi sono assai frequenti nei boschi, ma non è facile osservarli. Sono piuttosto timidi e attivi soprattutto di notte. Prediligono i boschi ricchi di cespugli e i margini di bosco stratificato. In Svizzera vi sono quattro diverse specie.

La specie più comune e più diffusa è il **Ghiro**, che spesso e volentieri occupa le cassette nido. L'apertura dovrà essere di circa 6 cm. Per costruire il nido, il Ghiro appallottola foglie morte, muschio e strisce di corteccia. La sua dieta è costituita principalmente di alimenti di origine vegetale quali frutta, bacche, semi, gemme e funghi, integrata da insetti, lumache, uova e pulcini.

È invece molto più raro che sia il **Moscardino** a occupare una cassetta nido; se ciò avviene, sarà soprattutto in estate. Questa specie si nutre di gemme e foglie, ma anche

di bacche, castagne, ghiande e altra frutta a nocciolo. In estate può cibarsi anche di insetti e molluschi. Per il Moscardino sono state concepite cassette nido apposite, che sono simili a quelle di legno ma con l'apertura situata verso l'albero, di 3.5 cm di diametro.

Le altre due specie sono il **Quercino**, che occupa però solo raramente le cassette nido, e il **Driomio**, che è presente unicamente in Engadina.

Il Moscardino e il Driomio sono protetti in tutta la Svizzera, mentre i Cantoni hanno comunque l'obbligo di proteggere anche il Ghiro e il Quercino. Se uno di questi piccoli mammiferi dovesse utilizzare una cassetta nido destinata agli uccelli, si tratterebbe comunque di un grande successo per la loro conservazione, per questo non bisogna assolutamente sfrattarli!



Ghiro

Vive nei boschi e nei frutteti. Forma dormitori nelle cavità degli alberi e nei nidi artificiali. L'accoppiamento avviene all'inizio dell'estate. I giovani nascono tra fine luglio e agosto.



Moscardino

Vive nei boschi. Il nido è a forma di palla, fatto di erba e foglie, posto in cespugli e alberi. Occupa anche le cassette nido. La riproduzione avviene una o due volte all'anno.





Zone agricole

Nelle zone agricole la diversità delle specie è sempre più sotto pressione. La conservazione delle specie con misure mirate, come piccole strutture e nidi artificiali, è indispensabile per la biodiversità.

Zone agricole

La politica agricola svizzera definisce una serie di misure per la tutela della biodiversità nei settori di sua competenza. Tuttavia la situazione è lungi dall'essere soddisfacente.

La varietà delle specie continua a diminuire, raggiungendo livelli bassissimi nella maggior parte delle superfici. È quindi necessario rafforzare e migliorare le misure messe in atto.

Siepi, alberi da frutta ad alto fusto, prati magri e maggesi fioriti

sono alcuni degli habitat che, per effetto dello sfruttamento agricolo intensivo, hanno subito forti perdite sotto il profilo della quantità, della qualità e dell'interconnessione. Spesso gli uccelli non trovano più terreni semi-aperti per procacciarsi nutrimento, né piccole strutture da utilizzare per cibarsi, nidificare e ripararsi.

Anche le superfici di produzione diventano sempre più estese e uniformi e quindi sempre più inadeguate a fungere da habitat per gli animali selvatici. Troppo spesso grandi superfici prative vengono falciate più volte l'anno e simultaneamente, non permettendo a molte piante, insetti e altri invertebrati

di portare a termine il loro ciclo vitale. Anche gli uccelli che nidificano al suolo non riescono a concludere con successo la nidificazione.

Per dare maggiori opportunità alla natura nelle zone agricole sono necessarie superfici per la promozione della biodiversità sufficientemente estese, di elevata qualità e adeguatamente interconnesse. A tal fine la Confederazione prevede il versamento di contributi diretti agli agricoltori.

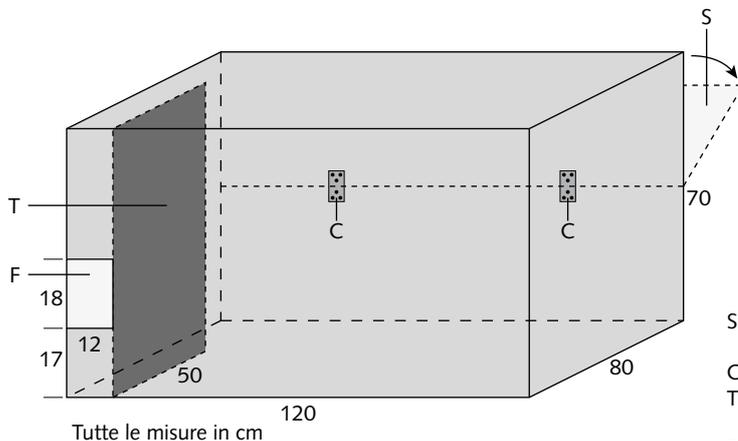
Per proteggere le specie più delicate sono necessari appropriati programmi di promozione che prevedano, ad esempio, lo sfalcio tardivo dei prati o la presenza di elementi strutturanti del paesaggio quali siepi naturali di arbusti indigeni e frutteti ad alto fusto.

Programmi di promozione delle specie e nidi artificiali

Anche i nidi artificiali possono svolgere un ruolo importante: dalle cassette in legno per gli insetti a quelle per gli uccelli che mangiano le arvicole, dai mucchi di sassi per i rettili alle superfici magre con vegetazione ruderale e avventizia.



Nidi artificiali per gli uccelli delle zone agricole



- S: sportello per il controllo e la pulizia
- C: cerniere
- T: tavola per fare ombra
- F: foro d'involo



Per la **Civetta** a nord delle Alpi si è dimostrata utile la posa di cassette nido a tubo sugli alberi. Per impedire l'accesso a predatori come ad esempio le faine, l'entrata è fornita di una chicane. A sud delle Alpi invece si è dimostrata molto più efficace l'installazione di nidi artificiali in cemento, più graditi dalle civette ticinesi che preferiscono nidificare nelle cavità dei rustici. Anche grazie all'utilizzo di questi nidi, BirdLife Svizzera e Ficedula hanno potuto salvare la popolazione di Civetta in Ticino.

www.birdlife.ch/civetta

In Svizzera, il **Barbagianni** nidifica esclusivamente a nord delle Alpi, soprattutto nei fienili, ma anche nei campanili e altri edifici. La maggior parte delle coppie utilizza i nidi artificiali; i fienili rappresentano il luogo ideale in cui collocarli. Essi dovranno essere spaziosi

e presentare un'apertura (10-15x20-25 cm) verso l'esterno ed eventualmente anche una verso l'interno, in modo da consentire al Barbagianni di uscire nel fienile a caccia di topi in caso di condizioni meteorologiche particolarmente avverse.



Barbagianni

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1(3)
Uova per nidiate	4-11
Giorni di cova	33
Giorni giovani al nido	43-48
Nido: conca nelle bore	accumulate



Civetta

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1
Uova per nidiate	2-5
Giorni di cova	27-28
Giorni giovani al nido	30-36
Foro d'involo cm	6.0-8.2



Il **Toricollo**, raffigurato nella copertina di questa guida, è l'unico dei nostri picchi che non scava la sua cavità di nidificazione; il suo becco non avrebbe la forza per farlo. Dal momento che si nutre prevalentemente di larve di formiche, è l'unico fra i nostri picchi a dover migrare per soddisfare le sue esigenze alimentari.



Il Toricollo occupa svariati tipi di cavità e apprezza anche i nidi artificiali, tra cui quelle apposite in legno cemento. È possibile applicare della corteccia sulla parte anteriore del nido artificiale per renderlo più idoneo.

www.birdlife.ch/toricollo



Toricollo

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	7-10
Giorni di cova	12-14
Giorni giovani al nido	18-22
Nido: poco materiale	
Foro d'involto cm	3.5-5.0

L'**Upupa** nidifica nelle cavità di vecchi alberi, in cassette nido in legno (pag. 6-7), nei capanni dei vigneti e nei muri a secco. Visto il forte rischio di disturbo da parte di fotografi e curiosi, è meglio collocare i nidi artificiali in punti un po' nascosti. L'ideale è quindi di sistemarli all'interno dei capanni con l'apertura, di 5.5-6.0 cm, rivolta verso l'esterno.

Dal momento che anche lo Storno occupa volentieri questo tipo di nidi e che, a differenza dell'Upupa, non sembra gradire le aperture vicine al suolo, è auspicabile posizionarli piuttosto in basso. Nonostante la facile accessibilità, gli attacchi da parte di predatori sono rari a causa della puzza emanata dal guano che l'Upupa sparge nel nido. Anche nei muri a secco, presenti in molti vigneti e terreni terrazzati ticinesi, è possibile realizzare dei nidi favorevoli alla specie, camuffando l'entrata con delle pietre.

www.birdlife.ch/upupa



Upupa

Inizio nidificazione	Aprile
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	5-6
Giorni di cova	15-16
Giorni giovani al nido	21-28
Foro d'involto cm	5.5-6.0

Piccole strutture per rettili, anfibi e mustelidi



Le piccole strutture come i mucchi di legname e sassi rappresentano importanti spazi vitali per svariate specie. Questi elementi, che possono essere sistemati nelle zone agricole, ai margini dei boschi e nei giardini, offrono protezione a rettili quali lucertole, ramarri e orbettini, ma anche ad anfibi quali rane e rospi fuori dal periodo riproduttivo.



Ramarro

Molto elegante, può superare i 30 cm di lunghezza. Oltre a strutture quali muri a secco e mucchi di sassi, necessita di una copertura erbacea fitta e arbustiva dove trovare rifugio.

Quando si creano **mucchi di rami**, bisogna alternare materiale fine a materiale più grosso, affinché al loro interno si formino strati più o meno densi. Per **l'Ermellino, la Donnola e altri piccoli predatori** occorre utilizzare materiale grezzo in modo da creare dei passaggi con un diametro di almeno 4 cm.

Per costruire **mucchi di sassi**, si dispongono dapprima alcuni sassi grossi, lasciando spazio tra l'uno e l'altro. Sopra di essi ne vengono poi appoggiati altri grossi e per quanto possibile piatti, sui quali vengono di nuovo sistemati dei sassi di sostegno più piccoli. Si devono poi riempire gli interstizi con sabbia, ghiaia o terra, in modo da creare un vero e proprio labirinto. L'operazione va ripetuta sino a ottenere una struttura alta almeno un metro.



Orbettino

Si trova nei boschi e anche nei giardini con una buona copertura erbacea, mucchi di rami e compost con una certa umidità. La femmina dà alla luce giovani già formati.



Rana rossa

In primavera depone le uova in diversi tipi di corpi d'acqua. Al di fuori del periodo della riproduzione vive in boschi, giardini e parchi. Trascorre le ore più calde del giorno al riparo.



Ermellino

Vive in prati e boschetti con sufficiente cibo, principalmente topi, e molti rifugi come tronchi cavi, mucchi di legname e sassi. Ha diverse tane. I giovani nascono in primavera.

Siti di riproduzione per gli insetti

Benché appartengano agli **insetti alati**, la maggior parte delle forbicine non è più in grado di volare. La **Forbicina** che vive da noi è una della 30 specie presenti in Europa. È onnivora ed è considerata un insetto utile, poiché si nutre di afidi e bruchi. In agricoltura biologica e nel giardinaggio naturale le forbicine vengono favorite mediante ripari per la riproduzione, consistenti in vasi di terracotta riempiti di fieno o muschio. Per deporre le uova, che poi cura e protegge, la femmina scava delle cavità nelle scanalature delle foglie o sotto la corteccia.



Forbicina

Si trova dove ci sono ripari sufficienti nelle fessure, nelle crepe, sotto le foglie. Questa specie può volare, anche se lo fa raramente. La femmina depone le uova in piccole cavità.



Molti insetti, fra cui le api selvatiche e le cavallette del genere *Oedipoda*, necessitano di superfici aperte e soleggiate con una copertura vegetale piuttosto rada per deporre le uova. È possibile favorire queste specie togliendo semplicemente lo strato superficiale di terreno nei nostri campi e giardini, spesso eccessivamente concimati e troppo ricchi di humus. A tal fine occorre prelevare l'humus sino a circa 30 cm di profondità e, nel caso si formassero avallamenti, sostituirlo con materiale più magro, ghiaioso e sabbioso. Quasi sempre questi terreni vengono poi colonizzati naturalmente da specie vegetali tipiche dei prati magri senza il nostro intervento. Si può anche seminare, ma con estrema parsimonia, una miscela per prati magri composta da specie indigene di provenienza locale. Occorrerà poi controllare regolarmente la superficie ed eliminare le neofite invasive.



Cavalletta ad ali blu

Questa specie del genere *Oedipoda* vive su superfici secche e calde di ghiaia con vegetazione rada. In volo mostra le tipiche ali azzurre. La femmina depone le uova nel terreno.



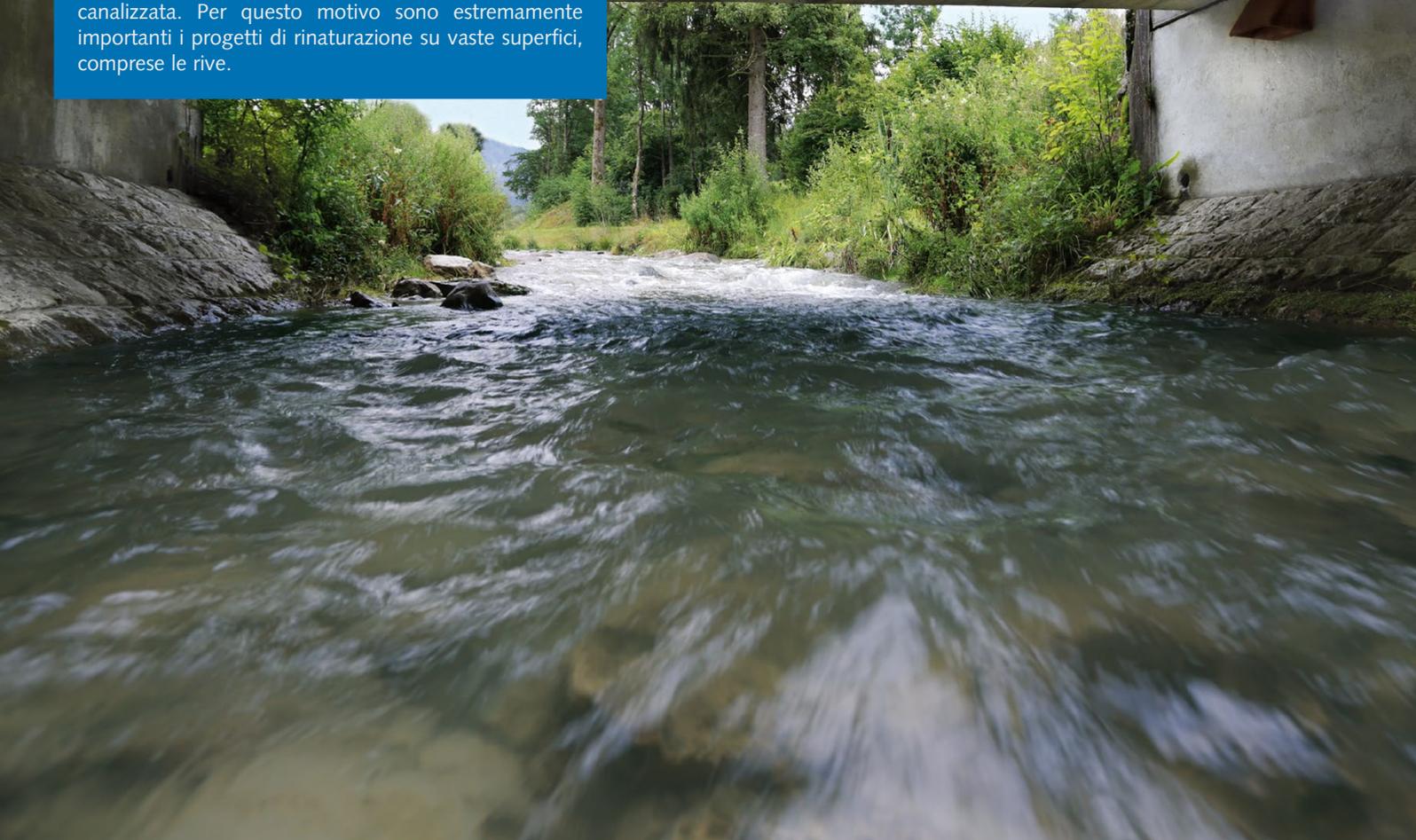
Galatea

Farfalla facilmente riconoscibile per le ali bianche e nere. Gli adulti succhiano il nettare di centauree, scabiose e cardi. I bruchi si nutrono di diverse specie di graminacee.



Zone umide e corsi d'acqua

La maggior parte dei corsi d'acqua della Svizzera è stata canalizzata. Per questo motivo sono estremamente importanti i progetti di rinaturazione su vaste superfici, comprese le rive.



Zone umide e corsi d'acqua

Gran parte dei corsi d'acqua svizzeri sono in una condizione lontana dal loro stato naturale.

Le acque sono state canalizzate, le superfici di ghiaia e di sabbia sono divenute rare e il deflusso di materiale alluvionale ha subito forti variazioni. Il deterioramento concerne anche le zone ripuali: a causa della ridotta attività erosiva, lungo le rive di fiumi e ruscelli non vi è più la formazione di nuove pareti verticali, e anche le pozze d'acqua e i prati umidi tipici delle zone golenali sono sempre meno frequenti.

Favorire le rinaturazioni

Pur essendo state avviate alcuni decenni fa, è soltanto in tempi recenti che, grazie alle nuove basi legali, le opere di rinaturazione sono divenute oggetto di una maggiore promozione.

Gli interventi consistono in gran parte nel migliorare le condizioni del letto del fiume, essenziali per le specie acquatiche. Tuttavia, spesso manca anche lo spazio per favorire lo sviluppo di rive che siano veramente naturali. In effetti sono pochi i siti in cui è stato possibile allargare i letti dei fiumi e dei ruscelli in modo da creare rive vertica-

li per la nidificazione di specie quali il Martin pescatore e il Topino. Sarebbero inoltre necessarie strutture adeguate che consentano anche al Merlo acquaiolo e alla Ballerina gialla di costruire il nido e ai pesci di trovare rifugio. Solo poche località della Svizzera presentano superfici di ghiaia estese situate in zone tranquille per i limicoli quali il Corriere piccolo e il Piro piro piccolo. Dal canto loro, le colonie di Sterna comune sono completamente sparite dai nostri corsi d'acqua e delta fluviali.

Per quanto possibile, la pianificazione delle rinaturazioni dovrebbe estendersi, oltre al letto minore, pure alle rive dei corsi d'acqua.

Nidi artificiali anche sulle rive

I nidi artificiali, le rive verticali costruite appositamente, le isole e piattaforme di ghiaia possono offrire adeguate possibilità di nidificazione per gli uccelli.



Ballerina gialla e Merlo acquaiolo

La Ballerina gialla e il Merlo acquaiolo nidificano nelle immediate vicinanze dell'acqua o addirittura sull'acqua, ad esempio sulle radici di alberi in parte sommerse, sulle pareti ripide delle rive e negli anfratti in prossimità dell'acqua. Il Merlo acquaiolo può addirittura nidificare dietro le cascate. La canalizzazione dei corsi d'acqua ha determinato una forte riduzione delle possibilità di nidificazione naturale, per questo in molti luoghi il Merlo acquaiolo e la Ballerina gialla hanno dovuto ripiegare su ponti e altri tipi di costruzioni. Con il passaggio all'edificazione di ponti in cemento privi di nicchie e aperture, anche questa soluzione è tuttavia diventata sempre più impraticabile.

È importante favorire queste specie mediante la posa di nidi artificiali, che vanno collocati in posti nascosti e situati ad almeno mezzo metro di altezza dall'acqua affinché non vengano trascinati dalle piene. Occorre

inoltre proteggerli dai predatori, garantendo che vi sia una sufficiente distanza da possibili punti d'accesso. Un'adeguata protezione dalla pioggia, dal vento e dal sole aumenta le possibilità di successo. In caso di pericolo, il Merlo acquaiolo si lascia cadere in acqua, motivo per cui il nido deve essere collocato sopra acque correnti e profonde.

www.birdlife.ch/merlo-acquaiolo

Un altro abitante delle nostre acque è lo **Smergo maggiore**, che nidifica in nicchie degli edifici, sulle rocce e più raramente anche nelle cavità degli alberi. Per il momento non sembra necessario intervenire con nidi artificiali su vasta scala. Nonostante gli influssi negativi della specie sui pesci non siano dimostrati, è comunque auspicabile evitare di posarli in prossimità di acque dove vivono specie minacciate.



Ballerina gialla

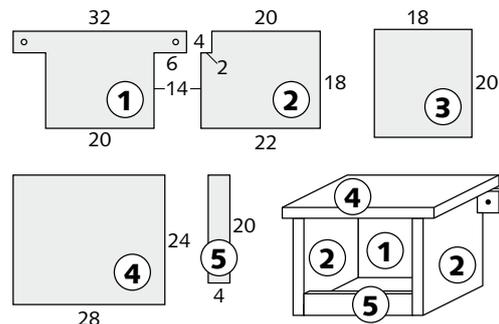
Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	3-6
Giorni di cova	11-14
Giorni giovani al nido	12-14
Nido: coppa di muschio	



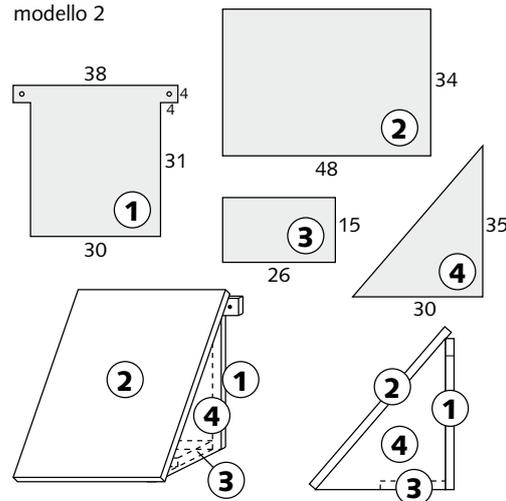
Merlo acquaiolo

Inizio nidificazione	Febbraio
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	4-6
Giorni di cova	14-17
Giorni giovani al nido	19-25
Nido: palla di muschio con entrata dal basso	

modello 1



modello 2



Pareti per Martin pescatore e Topino



Le pareti scoscese lungo i riali e fiumi servono come siti di nidificazione al Martin pescatore e al Topino. Mentre nei Paesi limitrofi esistono ancora elementi naturali di questo tipo per il Topino, da noi le pareti sono ormai tutte artificiali e si trovano solamente nelle cave di sabbia e ghiaia. Da anni si stanno quindi sperimentando delle pareti artificiali; per il Topino si sono dimostrati particolarmente efficaci appositi mucchi di sabbia costituiti da strati di diverso tipo.

Per il Martin pescatore si possono scavare pareti verticali alte almeno 1.5 m e larghe alcuni metri vicino all'acqua. È anche possibile realizzare delle pareti consistenti in una struttura solida provvista di fori, che vengono poi riempiti con una miscela di sabbia, nei quali può scavare il proprio nido.

www.birdlife.ch/martin-pescatore
www.birdlife.ch/topino



Martin pescatore

Inizio nidificazione	Marzo
Nidiate per anno	2-3
Uova per nidiate	6-7
Giorni di cova	18-21
Giorni giovani al nido	23-27
Uova su suolo o borre	
Foro d'involto cm	10 x 7



Topino

Inizio nidificazione	Maggio
Nidiate per anno	1-2
Uova per nidiate	5-6
Giorni di cova	14
Giorni giovani al nido	19
Nido: ramoscelli, piume	
Entrata nido cm	4.0



Siti di nidificazione per gabbiani e sterne

La Sterna comune e il Gabbiano comune nidificano in colonie. In origine, e in alcune zone ancora fino a pochi anni fa, il **Gabbiano comune** nidificava nei cariceti e nei canneti. I motivi per cui questo non avvenga più non sono chiari. La **Sterna comune** invece nidifica su superfici di ghiaia lungo fiumi o delta fluviali. Da decenni però questi habitat sono ormai scomparsi dalla Svizzera.

Oggi giorno, nel nostro Paese le sterne e i gabbiani comuni nidificano esclusivamente su isole artificiali, piattaforme e zattere appositamente concepite con un fondo di ghiaia. Per ogni caso occorre valutare quale di queste strutture sia più idonea a seconda delle caratteristiche del sito e delle acque. Nei laghi con forti oscillazioni del livello dell'acqua sono particolarmente indicate le zattere: non vanno a fondo, possono essere rimosse du-

rante l'inverno e rimesse in acqua in primavera all'arrivo delle specie interessate. In tal modo si riduce la concorrenza di altre specie, come il Gabbiano reale, in espansione negli ultimi anni. Attorno ad ogni piattaforma è utile apporre una rete o una grata di circa 50 cm che protegga la struttura dai ratti. Occorre inoltre provvedere a sistemare dei nascondigli per i piccoli, affinché possano in qualche modo ripararsi da eventuali attacchi di gabbiani reali, cornacchie e rapaci.

Le isole sono la soluzione più naturale e più sostenibile sotto il profilo della protezione del paesaggio. Vi sono tuttavia delle difficoltà per quanto concerne la realizzazione di misure di protezione e il rinnovo della ghiaia. È importante che piattaforme, zattere e isole siano protette da qualsiasi forma di disturbo e che siano situate in **zone lacustri protette larghe alcune centinaia di metri.**



Sterna comune

Inizio nidificazione Maggio
Nidiate per anno 1
Uova per nidiate 2-3
Giorni di cova 22-26
Giorni giovani al nido 21-26
Nido: conca su ghiaia con poco materiale



Gabbiano comune

Inizio nidificazione Aprile
Nidiate per anno 1
Uova per nidiate 3
Giorni di cova 23
Giorni giovani al nido 35
Nido: in canneto, su ghiaia o piante

Informazioni supplementari

Schede pratiche

Un elenco di tutte le schede pratiche sugli aiuti alla nidificazione è disponibile sul sito di BirdLife Svizzera al seguente indirizzo:

www.birdlife.ch/nidiartificiali

Schede informative di BirdLife Svizzera e Ficedula

Glaser C. & A. Frei (2011): Action – Rechercher et protéger les arbres à cavités. BirdLife Svizzera, 4 pagine.

Guillod N., B. Frey, H. Schudel & R. Ayé (2017): Realizzazione di nidi per le upupe. BirdLife Svizzera, Ficedula, Fondo svizzero per il paesaggio, 4 pagine.

Schaad M. (2008): Faucon crécerelle et Effraie des clochers – Leur mode de vie et comment les aider. BirdLife Svizzera, 16 pagine.

Scheel B. & C. Glaser (2018): Gli uccelli dei nostri giardini. BirdLife Svizzera, 36 pagine.

Scholl I. (2004): Sites de nidification pour les Martinets noirs et à ventre blanc. Uster, 32 pagine.

Schwarzenbach, Y., B. Scheel, R. Ayé & S. Jaquier (2014): Favorire il Balestruccio. BirdLife Svizzera, 8 pagine.

Weibel U. (2002): Petits biotopes – un réseau vivant pour la nature. BirdLife Svizzera, 24 pagine.

Libri e guide tascabili

Albouy V. & A. Fouquet (2014): Loger et abriter les insectes au jardin. Delachaux et Niestlé, 128 pagine.

Jones D. (2012): Nichoirs pour oiseaux, abeilles & bestioles. Projets faciles pour votre jardin. Les Editions de Saxe, 160 pagine.

Müller W., C. Scandolara & R. Lardelli (2018): Uccelli della Svizzera. BirdLife Svizzera e Ficedula, 40 pagine.

Noblet J.-F. (2005): La Nature sous son toit. Delachaux et Niestlé, 176 pagine.

Premuda G., B. Bedonni & F. Ballanti (2011): Nidi artificiali. Edagricole, 502 pagine.

Scheel B. & C. Glaser (2002): I rettili della Svizzera. BirdLife Svizzera, 36 pagine.

Scheel B. & C. Glaser (1997): Gli anfibi della Svizzera. BirdLife Svizzera, 36 pagine.

Indirizzi dove acquistare cassette nido

Esistono numerosi fornitori di aiuti per la nidificazione. Trovate una lista regolarmente aggiornata all'indirizzo:

www.birdlife.ch/nidiartificiali

Installazione e pulizia dei nidi artificiali

Cassette nido per cince e specie simili

I nidi artificiali vanno installati dove le possibilità di nidificazione naturali sono insufficienti o del tutto inesistenti. Sono stati ottenuti buoni risultati con 3-5 cassette per ettaro, ma possiamo anche installarne di più o di meno. Nello stesso giardino possono essere appese cassette di diverso tipo. Una parte rimane spesso vuota ma viene utilizzata volentieri come dormitorio.

Installazione

I momenti ideali per installare i nidi artificiali sono in autunno e in inverno. Per appenderli agli alberi si utilizza un'asola attorno a un ramo, oppure del filo di ferro attorno al tronco. Al momento della pulizia autunnale bisogna verificare che il filo non stringa troppo l'albero. Se si usano dei chiodi è meglio optare per quelli in alluminio. Se si sistemano nidi artificiali nei boschi bisogna prima consultare i servizi forestali. L'apertura non deve essere rivolta verso ovest e la cassetta non deve essere troppo al sole ma nemmeno completamente all'ombra. Sono stati osservati buoni risultati con un orientamento verso est. La cassetta deve

essere appesa in modo verticale oppure leggermente inclinata in avanti, in modo da evitare che entri acqua quando piove. Le cassette non devono essere aperte finché i piccoli sono nel nido, poiché vi è il rischio di far scappare prematuramente gli individui che hanno già imparato a volare.

Pulizia

Le cassette per cince devono essere pulite accuratamente ogni anno, con l'ausilio di una spazzola, a partire dal mese di settembre. Il nido all'interno della cassetta deve essere rimosso per evitare un'eccessiva proliferazione di parassiti. Non è necessario procedere a una disinfezione; in presenza di forte sporcizia basta pulire con dell'acqua e una spazzola. Non devono assolutamente essere impiegate sostanze chimiche. Per talune specie, come il Torcicollo e l'Upupa, il nido non va rimosso.

Nidi per rondini e balestrucci

I nidi per le rondini possono essere collocati nelle stalle e nelle scuderie. I locali devono sempre essere accessibili durante il periodo di nidificazione, da aprile ad agosto.

I nidi per i balestrucci possono essere appesi alle pareti esterne degli edifici, immediatamente sotto il tetto, se possibile non al di sopra di finestre o portoni. È importante che siano liberamente accessibili in volo. Vanno sistemati almeno tre nidi. Le tavolette per la raccolta delle deiezioni devono essere collocate ad almeno 60 centimetri dai nidi e devono essere fissate al tetto e non all'isolazione. In questo modo si riduce significativamente l'imbrattamento. Questi nidi artificiali vanno puliti ogni 2-3 anni.

Nidi per rondini

I nidi per i rondini devono essere liberamente accessibili in volo e trovarsi ad almeno 5 metri dal suolo (meglio se a un'altezza ben maggiore), poiché i rondini si lasciano cadere nel vuoto per prendere il volo. Non è indispensabile pulire i nidi, ma se sono accessibili, si consiglia una leggera pulizia ogni 3-5 anni, senza rimuoverli.

BirdLife Svizzera

BirdLife Svizzera raggruppa due organizzazioni nazionali (Ficedula e Ala), 18 associazioni cantonali, 450 sezioni locali e conta oltre 65'000 soci. Sul piano nazionale è coinvolta nella protezione della natura e dell'ambiente, ad esempio nei settori dell'agricoltura e della selvicoltura. In particolare, si impegna per la conservazione e promozione dei frutteti ad alto fusto, delle siepi naturali, dei boschi maturi, ecc. Nella Svizzera italiana, BirdLife Svizzera è impegnata, insieme a Ficedula, in un progetto di conservazione di Civetta, Upupa,

Ficedula

Ficedula è l'Associazione per lo studio e la conservazione degli uccelli della Svizzera italiana, ed è un'organizzazione nazionale di BirdLife Svizzera. L'Associazione promuove lo studio sugli uccelli in Ticino con l'obiettivo di creare le basi per la conservazione delle specie e dei loro habitat. Organizza regolarmente corsi di introduzione all'ornitologia, giornate di studio sugli uccelli e numerose escursioni. È impegnata nella protezione degli habitat e nell'educazione ambientale. Oltre al progetto per la conservazione di Civetta, Upupa e Succiapre, Ficedula si occupa di interventi a favore del Gufo

Succiapre e altre specie prioritarie tra cui, ad esempio, la Tortora selvatica e il Balestruccio. Inoltre, in quanto membro di BirdLife International, sostiene progetti internazionali di salvaguardia della natura e di protezione degli uccelli migratori.

www.birdlife.ch



reale, dei Rondoni, del Martin pescatore e naturalmente della sua specie simbolo, la Balia dal collare. Ficedula è un'associazione scientifica. Assieme ad ALA, Nos Oiseaux e la Stazione ornitologica svizzera, è parte dell'Accademia svizzera di scienze naturali, Gruppo di lavoro Ornitologia.

www.ficedula.ch



IMPRESSUM

Nidi artificiali per gli animali

Un aiuto per la fauna dei diversi ambienti

© BirdLife Svizzera,
Magadino, aprile 2019

Testo e impaginazione: collaboratrici e collaboratori di BirdLife Svizzera.

Traduzione e adattamento del testo in italiano: Cristina Thiede Laffranchi, Chiara Scandolara, Eric Vimercati e Roberto Lardelli.

Foto: BirdLife Svizzera, Raffael Ayé, Ruedi Aeschlimann, Carl'Antonio Balzari, Dieter Bark, Paul Brändli, Michael Gerber, Christa Glauser, Grün Stadt Zürich, Ernst Heim, Koordinationstelle für Fledermausschutz Südbayern, Igelzentrum Zürich, Albert Krebs, Felix Labhardt, Franz Lex, Giorgio Mangili, Kurt Mohler, Werner Müller, NABU Natur Shop, G. Perodin, Ueli Rehsteiner, Marcel Ruppen, Werner Scheuber, Françoise Schmit, Hansruedi Schudel, Ernst Sonderegger, Thomas Stephan, Dr. Henning Vierhaus, Eric Vimercati, Stazione ornitologica svizzera di Sempach, Stefan Wassmer, www.fledermausschutz.ch, Andreas Zahn.

INFORMAZIONI E ORDINAZIONI

BirdLife Svizzera

CH-6573 Magadino - Vicolo Forte Olimpo 3
Tel 091 795 12 80 - CP 80-69351-6
ticino@birdlife.ch - www.birdlife.ch